Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Lunedì, 9 dicembre — Numero 289

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** *— nel Regno cent.* **20** *— arretrato in Roma cent.* **30** *— nel Regno cent.* **40** *— all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1817 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È stabilita una tassa di bollo sugli avvisi, gli annunzi, le notificazioni di qualsiasi natura che vengono inseriti a pagamento in giornali, riviste, guide, annuari, orari, periodici di qualunque genere, libri, opuscoli ed altre stampe che si pubblichino nel Regno.

La tassa si applica anche agli annunzi di nascita, fidanzamento, matrimonio o morte, nonchè alle corrispondenze private inserite nei giornali nella parte riservata alla pubblicità.

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa da chi eseguisce l'inserzione e versata all'erario secondo le norme determinate negli articoli susseguenti.

Art. 2.

Sono esenti dalla tassa:

a) gli avvisi che si pubblicano dai Comuni, Provincie, Camere di commercio, Opere pie, ed altri pubblici stabilimenti od Istituti, quando non riguardino la rispettiva amministrazione economica o patrimoniale;

b) gli avvisi e programmi relativi a spettacoli, concerti, esposizioni, esercitazioni, corse, gare ed altri pubblici trattenimenti;

c) gli avvisi relativi a funzioni di culto.

Art. 3.

La tassa è proporzionale al costo dell'inserzione, valutato in base alle tariffe stabilite da ciascun giornale, rivista, periodico, o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Tali tariffe, nei giornali e nei periodici che si pubblicano almeno una volta la settimana devono essere riprodotte in ogni numero, ed è vietato alle Amministrazioni di esigere prezzi superiori a quelli nelle tariffe medesime stabiliti.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Per le pubblicazioni diverse da quelle indicate nel secondo comma del presente articolo non è fatto obbligo di pubblicare le tariffe, ma queste dovranno essere dai rispettivi editori notificate all'ufficio del registro competente.

Art. 4.

La tassa è stabilita nella seguente misura:

Se il costo dell'inserzione:

non supera L. 10, L. 0,10;
supera L. 10 e non L. 50, L. 0,25;
supera L. 50 e non L. 100, L. 0,50;
supera L. 100 e non L. 250, L. 1;
supera L. 250 e non L. 500, L. 5;
supera L. 500, L. 10.

Art. 5.

Nei cinque giorni successivi ad ogni decade del mese l'editore di giornali quotidiani, o l'assuntore, per regolare contratto, del servizio di pubblicità, deve presentare all'ufficio del registro la denuncia datata e sottoscritta, delle inserzioni fatte nella decade precedente in ciascun numero dei giornali medesimi.

Tale denuncia indicherà, per ognuna delle categorie di prezzi determinate nell'articolo precedente, il numero delle inserzioni e l'ammontare della tassa corrispondente.

Le denuncie debbono essere accompagnate da un esemplare di ciascuno dei numeri del giornale pubblicato nella decade.

Per i periodici non quotidiani e per le riviste, la presentazione della denuncia è mensile e deve, a cura delle persone indicate nel primo comma del presente articolo, essere fatta nei primi cinque giorni di ciascun mese, con le indicazioni prescritte nel comma secondo e col corredo di un esemplare dei numeri pubblicati nel mese precedente.

Quando il periodico o la rivista si pubblichi a periodi più lunghi di un mese, e per i libri, opuscoli ed altre stampe contemplate nel primo comma dell'art. 1, la denuncia, corredata di una copia della pubblicazione deve essere presentata entro i dieci giorni successivi alla presentazione fatta all'ufficio del procuratore del Re delle tre copie prescritte dalla legge 7 luglio 1910, n. 432.

In base alle risultanze della denuncia sarà immediatamente eseguito il pagamento della tassa, salvo l'obbligo dei supplementi ed il diritto ai rimborsi che dipendano da eventuali errori di calcolo.

L'Ufficio del registro rilascia separata quietanza della tassa per ogni denuncia.

Art. 6.

Per le riviste e per i periodici che non si pubblichino più di una volta alla settimana e che abbiano compiuto un anno di vita, l'amministrazione finanziaria potrà, sulla base dei risultati di un trimestre, addivenire a convenzioni di abbonamento annuale con gli editori o con le imprese assuntrici della pubblicità.

In tali casi la tassa dovrà essere pagata a rate mensili anticipate.

Art. 7.

Le singole contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo 3 circa la pubblicazione delle tariffe, o la loro notificazione all'ufficio del registro, e circa la percezione di prezzi superiori a quelli indicati dalle tariffe; e le contravvenzioni al disposto dell'art. 5, circa l'obbligo della denuncia, sono punite con una pena pecuniaria di L. 100.

Il ritardo di oltre dieci giorni ad eseguire il pagamento della tassa è punito con una pena pecuniaria eguale al dieci per cento delle somme non versate.

Art. 8.

Il ministro delle finanze è autorizzato ad emanare le norme per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 9.

Il presente decreto andrà in vigore col giorno 1° gennaio 1919 e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1825 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, per gli infortuni degli operai sul lavoro;

Veduta la legge 22 giugno 1913, n. 767, sul riordinamento della Cassa invalidi della marina mercantile e del Fondo invalidi per la Veneta marina mercantile;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto col ministro per le armi e per i trasporti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 21, 22, 23 comma 4° e 24 della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 21. — Sono considerati come operai, per gli effetti della presente legge, tutte le persone componenti l'equipaggio di una nave sotto bandiera italiana che siano retribuite con salario o stipendio, o con una quota di compartecipazione.

Coloro però che appartengono allo stato maggiore

della nave e percepiscono una retribuzione annua superiore alle L. 3600 non fruiscono delle disposizioni della presente legge.

Sono considerati come imprenditori per gli effetti della presente legge gli armatori delle navi, o coloro che sono ritenuti tali dalla legge.

I sindacati, le Casse private, e gli altri Istituti autorizzati ad assumere assicurazioni in dipendenza della presente legge hanno facoltà di assicurare contro gli infortuni del lavoro, su domanda degli armatori, i cittadini italiani che si trovino nelle condizioni prevedute nel presente articolo e facciano parte dell'equipaggio di navi sotto bandiera straniera ».

« Art. 22. — L'obbligo dell'assicurazione imposto dalla presente legge non dispensa dalla prestazione delle cure e dal pagamento dei salari nei casi e modi stabiliti dagli articoli 537 e 539 del Codice di commercio.

L'indennità giornaliera, nella misura stabilita dall'art. 9, nn. 3 e 4, decorre, nei casi di cui all'art 537 del Codice di commercio, dal giorno in cui cessa il pagamento dei salari dovuti a norma di quest'ultimo articolo, restando per tutto il resto immutate le disposizioni del predetto art. 9 ».

« Art 23, comma 4°. — Queste cautele dovranno essere mantenute per un periodo di mesi sei dalla scadenza del predetto termine di sei mesi. Trascorso quel periodo esse saranno sciolte ».

« Art. 24. — L'indennità è dovuta anche se gli infortuni avvengono durante il viaggio che le persone dell'equipaggio compiono per andare a prendere imbarco sulle navi al servizio delle quali sono arruolate, o per raggiungere la loro residenza nel caso che l'arruolamento abbia avuto termine per qualsiasi motivo in altra località, semprechè nel viaggio di andata o di ritorno, sia per via terrestre sia per via acquea, esse non mutino senza ragione l'itinerario prestabilito ».

Art. 2.

All'art. 25 della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51 è aggiunto il seguente comma:

« Per la determinazione della competenza territoriale, nel caso di controversie giudiziarie, sarà considerato come luogo dell'avvenuto infortunio, se l'infortunio avvenga durante la navigazione o in porti esteri, quello dov'è situato l'Ufficio del porto di iscrizione della nave ».

Art. 3.

Il presente decreto ha effetto dal 1° gennaio 1919 e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

È data facoltà al Governo del Re di emanare le disposizioni necessarie perchè siano modificati in conformità delle norme stabilite nel presente decreto i contratti di assicurazione già in corso, e le altre disposizioni transitorie occorrenti per la sua attuazione.

Il Governo, altresì, provvederà ad emanare le norme regolamentari per l'esecuzione delle disposizioni precedenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — VILLA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1692 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1918, n. 267;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il limite massimo dell'ammontare dei biglietti di Stato, stabilito dal Nostro decreto 28 febbraio 1918, n. 267, è aumentato di somma non eccedente centomilioni di lire.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto al reparto di tale somma in biglietti da 10 e da 5 lire, alla loro emissione secondo le esigenze del mercato ed a tutto quanto occorra per l'esecuzione del presente decreto, il quale avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1807 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge sulla riforma penitenziaria del 14 luglio 1889, n. 6165 (serie 3ª);

Visto il R. decreto 1° febbraio 1891, n. 260, con cui si approva il regolamento generale per gli stabilimenti carcerari;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, i condannati, anche quando lavorano, possono essere autorizzati a spendere giornalmente in sopravitto, sul fondo particolare oltrechè

sull'eccedenza del fondo indicato dall'art. 519 del citato regolamento generale carcerario.

È lasciato alle direzioni degli stabilimenti carcerari di fissare la quota spendibile secondo le esigenze delle località e del momento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero **1811** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Vista la legge 19 marzo 1914, n. 197, che approva gli atti internazionali firmati a Berna il 13 ottobre 1909, concernenti il riscatto della ferrovia del Gottardo da parte della Svizzera;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e per i trasporti, di concerto con quelli degli affari esteri, del tesoro, della industria, commercio e lavoro e dell'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo conchiuso a Berna fra l'Italia e la Svizzera il 1° luglio 1918, allegato al presente decreto, per una deroga temporanea all'art. 10 della Convenzione principale del Gottardo 13 ottobre 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — VILLA — SONNINO — NITTI — CIUFFELLI — MILIANI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Allegato.

Accord entre l'Italie e la Suisse relatif au chemin de fer du St.-Gotard (du 1er juillet 1918).

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil Fédéral de la Confédération suisse désireux de permettre à la Confédération suisse d'augmenter les tarifs en vigueur sur la ligne du Gothard pour le transit des voyageurs et des bagages, entre l'Italie et la Suisse, des mêmes surtaxes provisoires appliquées par les chemins de fer fédéraux en service intérieur suisse sont convenus de modifier partiellement et temporairement la Convention internationale relative au chemin de fer du St.-Gothard du 13 octobre 1909 comme suit:

« En vue de déroger partiellement aux dispositions de l'art. 10 de la Convention principale du Gothard du 13 octobre 1909, le Gouvernement Royal d'Italie consent à ce que les tarifs actuellement en vigueur sur la ligne du Gothard pour le transit des voyageurs et des bagages sur la dite ligne entre la Suisse e l'Italie, soient frappés des mêmes surtaxes provisoires que celles perçues par les Chemins de fer Fédéraux dans le trafic interne suisse.

« Ces dispositions ont un caractère exceptionnel et temporaire. Elles entreront en vigueur à la date qui sera établie d'un commun accord entre les administrations interessées et resteront en vigueur jusqu'à une année après la publication de la paix; à partir de cette date, les dispositions préexistantes rentreront entièrement en vigueur ».

Ainsi fait à Berne, en double expédition, le 1 juillet 1918.

Au nom de Sa Majesté le Roi d'Italie:
l'envoyé extraordinaire et ministre plenipotentiaire du Royaume d'Italie auprès de la Confédération suisse:
PAULUCCI DE' CALBOLI.

Au non du Conseil fédéral suisse:
Le chef du Département suisse des postes et des chemins de fer:
DR. HAAB.

Il numero **1812** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 14 ottobre 1917, n. 1732;

Visto il testo unico del regolamento pel corpo delle guardie di città, approvato con R. decreto 27 giugno 1907, n. 367;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali delle guardie di città, i graduati e le guardie di città, che, allo scadere dei limiti di età rispettivamente fissati dall'art. 4 del Nostro decreto 14 ottobre 1917, n. 1732, non abbiano compiuto il numero di anni di servizio necessario pel conseguimento del massimo della pensione, potranno, se ancora idonei, essere mantenuti in servizio, in soprannumero, fino al raggiungimento del periodo di tempo prescritto per aver titolo a liquidare l'anzidetto massimo.

Art. 2.

Gli appuntati delle guardie di città, che, per raggiunto limite di età, debbono cessare dal servizio, potranno essere, con tal grado, autorizzati a continuarlo sino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Tali appuntati saranno considerati in soprannumero.

Art. 3.

Le disposizioni di cui ai suindicati articoli sono applicabili anche ai graduati, agli appuntati e alle guardie di città che, per raggiunto limite di età, avrebbero dovuto col 14 ottobre 1918 cessare dal servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1830 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il decreto 17 novembre 1918, n. 1696;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri della grazia e giustizia, della guerra, dei trasporti, della marina, dell'industria, commercio e lavoro;
Abbiamo decretato è decretiamo:

Articolo unico.

Il termine assegnato alle Ditte dall'art. 1 del Nostro decreto 17 novembre 1918, n. 1696, per la denuncia al Ministero del tesoro delle commesse non ancora liquidate e pagate per opere, lavori e prodotti per conto di Amministrazioni militari, comprese quelle dell'esercito mobilitato, è prorogato a tutto il giorno 20 dicembre 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI — ZUPELLI — VILLA — DEL BONO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1655. **Decreto Luogotenenziale 24 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, è istituito un posto di notaro nel comune di Vallata (Avellino).

N. 1792. **Decreto Luogotenenziale 3 novembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'asilo infantile « Beato Umberto di Savoia », con sede nel comune di Montaldo Torinese (Torino), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il Nostro decreto 17 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 17 novembre successivo, col quale venne approvato, anche agli effetti della pubblica utilità, il progetto 25 maggio 1914, presentato dalla Società anonima Gaensler, Bedarida e C., ora Fabbrica italiana di oggetti smaltati, per l'impianto e l'esercizio di un binario di raccordo allacciante il proprio stabilimento per l'industria di oggetti smaltati con la stazione di Torino Dora, della linea Torino-Milano;
Ritenuto che col mentovato decreto fu assegnato per l'esecuzione delle espropriazioni e dei lavori relativi all'impianto anzidetto il termine di un anno a decorrere dalla data del decreto stesso;
Visti i nostri decreti 23 novembre 1916 e 4 novembre 1917, registrati alla Corte dei conti rispettivamente il 15 dicembre 1916 e 31 dicembre 1917, col primo dei quali venne prorogato al 16 ottobre 1917, e col secondo al 15 ottobre 1918, il termine come sopra assegnato per l'esecuzione delle espropriazioni e dei lavori;
Vista l'istanza in data 9 settembre 1918, con la quale la Fabbrica italiana di oggetti smaltati, già Gaensler Bedarida e C.°, chiede che il termine anzidetto sia prorogato almeno di un anno;
Considerato che, per le difficoltà del mercato dipendenti dallo stato di guerra, la ditta non potè finora provvedere all'acquisto del materiale di armamento necessario all'impianto del raccordo;
Ritenuta, pertanto, l'opportunità di accordare la chiesta proroga, limitatamente, però, ad un anno;
Visto l'art. 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogato di un anno, e precisamente fino al 15 ottobre 1919, il termine per l'esecuzione delle espropriazioni e dei lavori relativi allo impianto, di cui al succitato progetto 25 maggio 1914, del binario di raccordo tra lo stabilimento della Fabbrica italiana di oggetti smaltati e la stazione di Torino Dora della linea Torino-Milano.

Art. 2.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DARI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Comunicato.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 luglio 1918, registrato alla Corte dei conti il 22 agosto successivo, su proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, in sostituzione del comm. prof. Lorenzo Ratto, ispettore generale nel Ministero di agricoltura, è stato nominato commissario straordinario per l'Istituto agrario siciliano Valdisavoia in Catania il cav. dott. Giuseppe Poidomani, vice prefetto della provincia di Catania.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1 dicembre 1918, in San Pietro Magisano, provincia di Catanzaro, è stata attivata al servizio pubblico, una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 7 dicembre 1918, da valere dal giorno 9 al giorno 15 dicembre 1918: L. 120,18.

Roma, 8 dicembre 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 6 dicembre 1918 da valere pel giorno 7 dicembre 1918.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Interessi maturati a tutto il giorno suindicato
3.50 % netto (1906) . . .	82.19	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	89,61	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	748657	Soffietti Ida fu Carlo, moglie di Magnetto Giuseppe, domiciliata ad Almese (Torino) . . . L.	42 —
»	748658	Magnetto Giuseppe di Stefano, domiciliato ad Almese (Torino). »	140 —
»	556507	Marini Giuseppe fu Girolamo, domiciliato a Roma - Vincolata. »	77 —
»	449029	Brienza Adelina di Paolo, moglie di De Marco Gaetano, domiciliata a Napoli - Vincolata . . . »	665 —
3 %	48745	Congregazione di carità di Casanova Lunati (Pavia). . . »	3 —
3,50 %	407708	Geymonat Maria fu Paolo, moglie di Pastre Filippo, domiciliata a Torre Pellice (Torino) . . . »	525 —
»	154634	Confraternita di Santa Maria la Nuova in Castrogiovanni (Caltanissetta) . . . »	3 50
»	288173	Intestata come la precedente . . . »	3 50
»	461221	Cassinera Ferruccio fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Cassinera Luigi fu Carlo, domiciliato a Vigevano (Pavia). . »	52 50
»	524265	Intestata come la precedente . . . »	7 —
»	190135	Benefizio parrocchiale di Vicobarone frazione di Ziano (Piacenza) . . . »	3 50
»	564468	Beneficio parrocchiale di Vicobarone in comune di Ziano (Piacenza) - Vincolata . . . »	112 50
5 %	1154732 Solo certificato di nuda proprietà	Per la propr. Trivero Carolina Margherita, minore, sotto la tutela legale della madre Trivero Caterina, domiciliata a Torino . . . » Per l'usufrutto Trivero Catterina fu Antonio, nubile.	125 —

Roma, 31 luglio 1918.

Il direttore generale : GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previo le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	675624	Sarzani Amalia fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Bogliasco (Genova) . . . . L.	1120 —
5 %	666948 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Istituto di educazione tecnica per i figli degli operai del comune di Trinità (Cuneo) . . . . »	800 —
		Per l'usufrutto: Gazzera Carlotta fu Domenico, nubile, domiciliata in Trinità	
Debito 25 marzo 1885	7652	Del Pol Girolamo fu Giovanni, domiciliato in Pozzale di Pieve di Cadore (Belluno) . . . . »	4 32
5 %	1012726 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Devers Carlo fu Giorgio, domiciliato a Torino . . . . »	10 —
		Per l'usufrutto: Aymoniao Olimpia di Giacinto, vedova di Devers Giorgio, ecc.	
3.50 %	452821	Peyron Mario di Angelo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Firenze . . . . »	31 50
»	452822	Peyron Mario, Guido ed Emilia di Angelo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Firenze, in parti eguali . . »	602 —
5 %	57430 / 240370 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Arcucci Antonio fu Antonio, domiciliato in Napoli . . . . »	210 —
		Per l'usufrutto: Piedimonte Giuseppe di Ferdinando, domiciliato a Napoli.	
3.50 %	300629	Altobelli Enrico di Giuseppe, domiciliato in Avezzano (Aquila). Vincolata . . . . »	17 50
»	411477	Intestata come la precedente, domiciliato a Carsoli (Aquila). Vincolata . . . . »	17 50
»	50547	D'Angelo Elisabetta fu Domenicantonio, moglie di Filesio Salvatore, domiciliata in Napoli . . . . »	14 —
»	302534	Puzzo Francesco fu Corrado, domiciliato in Campofiorito (Palermo). Vincolata . . . . »	31 50

Roma, 30 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (1ª pubblicazione). (El. n. 17).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3630 — Data della ricevuta: 1° maggio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca di Italia, sede di Napoli — Intestazione della ricevuta: Lombardi Giuseppe fu Gennaro (pos. n. 651991) — Titoli del debito pubblico: Cartelle — Ammontare della rendita L. 4200 — Capitale: consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 dicembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 1° dicembre 1917:

Dirette.

Calzavara Mosè, soldato, L. 612 — Piccioni Fernando, sergente, lire 1568 — Cirilli Angelo, soldato, L. 1008 — Fotti Egidio, id., L. 630 — Aguisili Nicola, id., L. 1008 — Gariglict Brachet Antonio, id., L. 630 — Margiotta Angelo, id., L. 504 — Tuzi Felice, id., L. 1008 — Colombo Carlo, id., L. 1008 — Leandro Francesco, id., L. 630 — Masucci Michele, id., L. 882 — Battaglia Giuliano, sergente, L. 1792 — Del Farra Francesco, soldato, L. 1260 — Padovani Berto, id., L. 612 — Butto Pietro, caporale, L. 1176 — Florio Antonio, soldato, L. 756 — Presciani Valentino, id, L. 1008 — Palmisano Antonio, id., L. 630.

Brancone Giovanni, soldato, L. 756 — Acerbi Paolo, caporale, lire 1344 — Falcone Antonio, soldato, L. 882 — Matricardi Rocco,

sold., L. 504 — Viero Giacomo, id., L. 408 — Brugello Giuseppe, id. L. 1008 — Secondi Luigi, id., L. 1008 — De Pace Giuseppe, id., L. 612 — Toniasso Michelangelo, id., L. 612 — Bambarbella Antonio, id., L. 945 — Andronaco Giuseppantonio, id., L. 612 — Paris Agostino, id., L. 612 — Bagatini Aristide, id., L. 756 — Angelini Antonio, caporale, L. 720 — Scorcelletti Pompeo, sergente, L. 912 — Petrogalli Giovanni, soldato, L. 756 — Monolfi Antonio, caporale, L. 1176 — Pocchini Domenico, soldato, L. 1008 — Trevisan Vittorio, id., L. 1008.

Papiccio Giuseppe, soldato, L. 882 — Severa Vincenzo, id., L. 882 — Tavani Umberto, id., L. 882 — Cerutti Antonio, id., L. 630 — Ferrari Angelo, caporale, L. 1176 — Massaro Gioachino, soldato, L. 1008 — Lacchetti Guido, caporale, L. 1344 — Infanti Virgilio, soldato, L 756 — Bramati Vincenzo, id., L. 1008 — Gurioli Gaetano, caporale, L. 504 — Casalini Angelo, soldato, L. 613 — Caldera Augusto, soldato, L. 882 — Pantusa Antonio, id., L. 1008 — Vitale Cosimo, id., L. 1008 — Barfanti Ruggero, caporale, L. 840 — Di Francesco Giuseppe, soldato, L. 756 — Giussani Francesco, id., L. 630 — Barbero Giovanni, id., L. 1008 — Benigni Pasquale, caporal maggiore, L. 504 — Ciacono Beniamino, soldato, L. 630 — Rizzon Luigi, soldato, L. 882.

Calcaventi Eliseo, soldato, L. 756 — D'Amico Domenico, id., L. 945 — Ciofomi Loreto, id., L. 1008 — Magnis Giovanni, id., L. 1008 — Porcari Aristodemo, id., L. 945 — Salvador Angelo, sergente, L. 1120 — Di Giandomenico Armosino, id., L. 378 — Aglietti Ugo, soldato, L. 612 — Martino Pietro, L. 504 — Miraglio Eugenio, id., L. 630 — Guglielmone Delfino, id., L. 945 — Albera Giuseppe, caporale, L. 1008 — Mollo Natale, soldato, L. 630 — Monti Adriano, id., L. 504 — Cannas Antonio, id., L. 753 — Cisi Vittorio, id., L. 1008 — Del Gatto Giuseppe id., L. 504 — Franchi Mario, caporale, L. 840 — Manca Filippo, soldato, L. 1008 — Milia Salvatore, id., L. 612 — Cavalli Carlo, id., L. 630 — Culos Giovanni, id., L. 630.

Esposito Giovanni, soldato, L. 630 — Fontana Lodovico, id., L. 1008 — Galli Ottavio, id., L. 945 — Latini Pietro, id., L. 1008 — Mancini Settimio, id., L. 630 — Ricci Francesco, id., L. 630 — Saccon Attilio, id., L. 630 — Ballerini Agostino, id., L. 1008 — Barbin Antonio, id., L. 612 — Bigarelli Giuseppe, id., L. 756 — Bronzetti Francesco, id., L. 882 — Calzuola Cesare, id., L. 1008 — Pazioni Angelo, id., L. 1008 — Mega Giovanni, id., L. 612 — Miccio Vincenzo, id., L. 612 — Bergo Emilio, id., L. 630.

Giaquinta Pasquale, caporale, L. 1344 — Lanè Angelo, soldato, lire 612 — Mondini Attilio, id., L. 1008 — Mariucci Nazzareno, id., L. 1008 — Mazzei Francesco, id., L. 630 — Moreni Paolo, caporale, L. 1008 — Mostacci Alessandro, soldato, L. 882 — Muzio Giovanni, id., L. 1008 — Narducci Paolo, id., L 882 — Pigatto Giovanni, id., L. 612 — Zauchet Matteo, id., L. 630 — Benti Umberto, id., L. 630 — Negri Luigi, id., L. 630 — Cassol Angelo, id., L. 630 — Roccia Serafino, id., L. 630 — Ferro Alessandro, caporale, L. 1344 — Manozza Andrea, soldato, L. 1008 — Fontana Vincenzo, id., L. 1008.

Repelo Augusto, soldato, L. 945 — Azzolini Pellegrino, id., L. 1008 — Bettoni Arturo, id., L. 612 — Semolin Orlandini, sergente, L. 1344 — Vitelli Stefano, soldato, L. 630 — Berretta Natale, id., L. 630 — D'Alessandro Vuri, id., L. 882 — Novello Angelo, id., L. 882 — Mugaro Nicolas, id., L. 612 — Amprimo Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Tofani Giuseppe, sergente, L. 912 — Pierangeli Antonio, soldato, L. 630 — Andretta Silvio, id., L. 882 — Bruno G. Battista, caporale L. 720 — Barberis Giovanni, soldato, L. 756 — Maranzano Sebastiano, id., L. 630 — Paietti Giovanni, sergente, L. 1568 — Rivela Giuseppe, soldato, L. 945 — Stravino Michele, id., L. 1008 — Torre Antonio, id., L. 915.

Vasinis Giuseppe, soldato, L. 945 — Dario Agostino, id., L. 840 — Massimo Edoardo, id., L. 1260 — Alfieri Giuseppe, caporale L. 840 — Fagioli Giuseppe, soldato, L. 756 — Fantetti Fabrizio, id., L. 1008 — Fricchione Michele, id., L. 1260 — Lenzi Fiorello, caporale, L. 720 — Loli Telesforo, soldato, L. 612 — Alagna Antonino, id., L. 630 — Andreini Michele, id., L. 612 — Villa Alessandro, id., L. 630 — Cattaneo Giovanni, id., L. 630 — Bianchet Mosè, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150.

Dalmasso Antonino, soldato, L. 1008 — Savoge Giuseppe, id., L. 504 — Sibilla Leonardo, id, L. 630 — Pissavini Battista, id., L. 1008 — Beretta Enrico, id., L. 756 — Bertino Michele, id., L. 1003 — Bacci Gino, id., L. 1008 — Buttice Calogero, id., L. 1008 — De Mario Francesco, id., L. 1008 — Mariani Natale, id., L. 1008 — Urbini Simplicio, id., L. 612 — Passaro Federico, sergente, lire 2240, assegno supplementare, L. 150 — Casavecchi Olimpio, soldato, L. 1008 — Pisani Antonio, id. L. 630 — Colantoni Francesco, id., L. 612 — Del Greco Gustavo, id., L. 612 — Di Marzio Emilio, id., L. 612 — Manenti Giuseppe, id., L. 630 — Pucci Alcide, id., L. 1008 — Severina Guido, caporale, L. 840 — Maccarini Agostino, soldato, L. 630.

Sgobbi Luigi, soldato, L. 630 — Baglioni Eugenio, id, L. 1260 — Codegoni Pietro, id., L. 630 — Cremon Pietro, id., 756 — Guarnera Vincenzo, caporale, L. 840 — Gualtieri Saverio, soldato, L. 1008 — Guido Pietro, id., L. 882 — Malinverno Francesco, id., L. 756 — Marcolini Giuseppe, id., L. 756 — Spagnoli Erasmo, id., L. 1008 — Aratori Secondino, id., L. 1008 — Arena Nunzio, sergente, L. 1792 — D'Angelo Tommaso, soldato, L. 630 — Pomiglio Domenico, id., L. 753 — Gagua Matteo, id., L. 630 — Operti Giovanni, caporale, L. 672 — Grillo Vittorio, soldato, L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Ruggieri Pietro, id., L. 612.

Montini Paolo, soldato, L. 630 — De Dominicis Raffaele, caporale, L. 1008 — Ferrari Catullo, soldato, L. 504 — Folli Francesco, id., L. 882 — Gamba Fortunato, caporale, L. 1260 — Giulio Serafino, soldato, L. 882 — Masciarri Eugenio, id., L. 630 — Salanti Andrea, id., L. 756 — Alborti Attilio, sergente, L. 1120 — Carlomagno Leonardo, soldato, L. 612 — Cianini Gelsomino, id., L. 630 — Repetti Antonio, id., L. 612 — Vasapollo Salvatore, id., L. 1003 — Basile Filippo, id., L. 945 — Calderaro, id., L. 630 — Camilleri Angelo, id., L. 1260 — Carlevaris Luigi, id., L. 1008 — Coltelluccio Vincenzo, id., L. 630.

Conforti Giuseppe, soldato, L. 756 — Denti Giuseppe, id., L. 1008 — Landato Nicola, id., L. 612 — Ossola Carlo. id., L. 630 — Pennato Gaetano, id., L. 1008 — Socco Benedetto, id., L. 1008 — Sottile Sebastiano, id., L. 1008 — Suardi Giuseppe, id., L. 612 — Ugolotti Antonio, id., L. 612 — Zocca Luciano, id., L. 1008 — Avanzino Eugenio, id, L. 612 — Avanzino Giuseppe, id., L. 630 — Boari Adelmo, id., L. 630 — Brando Biagio, id., L. 630 — Camusa Antonio, id., L. 612 — Catalano Domenico, id., L. 882 — Visentin Francesco, caporal maggiore, L. 840 — Varacalli Domenico, soldato, L. 945.

Cecchi Gino, caporale, L. 1176 — Lazzarotto Martino, soldato, L. 1008 — Fagioli Ferdinando, id., L. 945 — Baldassarre Giulio, id., L. 630 — Beretta Alessandro, id., L. 630 — Casaldi Cesare, id., L. 945 — Minunciani Giulio, id., L. 1008 — Zolea Giuseppe, id., L. 630 — Polese Luigi, id., L. 945 — Furlan Virginio, id., L. 1008 — Leporini Giulio, id., L. 630 — Maura Giovanni, id., L. 630 — Meloncelli Clotario, id., L. 945 — Mugnaioni Oreste, id., L. 1008 — Rossi Germano, id, L. 1008 — Sadocco Antonio, id., L. 612 — Bosco Rocco, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Todesco Luigi, id., L. 504 — Particelli Oreste, id., L. 378.

Bulleri Lorenzo, soldato, L. 1008 — Bonizzoni Antonio, id., L. 408 — Chierico Augusto id., L. 882 — Grassi Romeo, id., L. 378 — Sassatelli Antonio, id., L. 1008 — Ballotti Antonio, id., L. 378 — Cafagna Ruggero, id., L. 378 — Napoletano Carlo, id. L. 1008 — Cappelli Vasco id., L. 1008 — Gozio Michele, id., L. 378 — Santini Gualtiero id., L. 378 — Corbelli Natale id., L. 378 — Coppari Luigi, id., L. 945 — Spera Remidio, id., L. 882 — Dal Bello Pasquale, id., L. 378.

Pugnardi Giuseppe, soldato, L. 378. — Mandolini Luigi, id., L. 378

— Predal Guerrino, id., L. 378 — Scanaro Gennaro, id., L. 378 — Taddei Borardino, id., L. 378 — Madruzzato Emilio, id., L. 378 — Muibosi Arturo, id., L. 378 — Conforti Luigi, id., L. 882 — Toto Vincenzo, id., L. 378 — Morchio Tommaso, id., L. 1008 — Ferrari Celeste, id., L. 378 — Lavaneo Giovanni, id., L. 1008 — La Capruccia Salvatore, id., L. 378 — Battaglini Giuseppe, id., L. 378.

Deliberazione del 22 dicembre 1917.

Dirette.

Guarino Andrea, soldato, L. 882 — Barbaresi Adriano, id., L. 612 — Natale Giuseppe, id, 756 — Credeiini Filippo, caporale, L. 504 — Langeli Cesare, soldato, L. 630 — Bomba Cesare, id., L. 630 — Martinelli Vittorio, id., L. 612 — Velo Antonio, id., L.630 — Bandini Ottavio, id., L. 612 — Carlino Grato, id., L. 1008 — Mastroianni Gregorio, id., L. 1008 — Pisetti Giovanni, id., L. 612 — Di Guida Umberto, id., L. 1008 — Giardina Giacomo, id., L. 378.

Antonelli Decio, sottotenente, L. 2484 — Cigoli Camillo, soldato, L. 1008 — Quadraccio Evaristo, id., L. 630 — Candon Pietro, caporale, L. 1680 — Gangi Giuseppe, soldato, L. 630 — Lionello Domenico, id., L. 1008 — Lancellotti Roberto, caporale, L. 1344 — Epis Giovanni, soldato, L. 612 — Capasso Raffaele, id., L. 945 — Bellandi Ottaviano, id., L. 504 — Marrise Ignazio, id., L. 630 — Noviello Francesco, id, L. 1008 — Allegretti Emerino, id., L. 612 — Dolera Angelo, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 1150 — De Sovita Nicolino, id., L. 840 — Ceolin Giuseppe, caporale, id., L. 840 — Bandini Corrado, soldato, L. 1008 — Leone Luigi, id., L. 378 — Scavino Federico, id., L. 630 — Scarpa Giuseppe, caporale, L. 1344.

Proietti Natale, soldato, L. 1008 — Berardi Angelo, id., L. 630 — Leggi Giuseppe, id., L. 1008 — Corti Giuseppe, id., L. 630 — D'Olivo Enrico, id., L. 1008 — Nunziangeli Domenico, id., L. 1008 — Fabbri Alessandro, id., L. 1008 — Berton Antonio, caporale L. 840 — Verri Pietro, soldato, L. 1176 — Benedetto Demetrio, id., L. 612 — Bertin Sebastiano, id., L. 630 — Chiarion Attilio, id., L. 882 — Ferrari Pietro, id., L. 630 — Giannini Augusto, caporale, L. 1344 — Fabbro Marco, soldato, L. 1008 — Manni Frannesco, id., L. 1008 — Silvestri Giuseppe, id., L. 612 — Sciolla Pietro, id., L. 1260.

Caruso Mennato, soldato, L. 612 — Pasini Vittorio, sottotenente, L. 3000, assegno supplementare, L. 150 — Zucchotti Michele, soldato, L. 1008 — Grassi Carlo, id., L. 630 — Boni Giustino, caporale, L. 840 — Marota Renato, id., L. 720 — Mannini Ferruccio, soldato, L. 1008 — Bergamo Raffaele, id., L. 882 — Roccatano Antonio, id., L. 630 — Baratto Giovanni, caporale, L. 720 — Trementozzi Gaetano, soldato, L. 612 — Mastrullo Francesco, id., L. 882 — Lobri Ilario, id., L. 1008 — Coli Enrico, caporale, L. 840 — Boeri Luigi, id., L. 720 — Pagano Andrea, soldato, L. 630 — Villella Nicola, id., L. 630 — Rosso Giaffredo, id., lire 756 — Brigatto G. Battista, id., L. 639 — Farzisi Rosario, id., lire 630 — Ioria Donato, id., L. 612.

Dalmazzo Stefano, soldato, L. 630 — Masella Raffaele, id., L. 630 — Nelli Domenico, id., L. 630 — Brambilla Lorenzo, caporale, L. 840 — Calvani Rocco, soldato, L. 756 — Avolio Luigi, caporale L. 720 — Palombi Bernardino, soldato, L. 945 — Lanfranchi Enrico, id., L. 630 — Facelli Giovanni, id., L. 630 — Masini Tito, id., L. 630 — Zago Battista, id., L. 756 — Ghione Luigi, id., L. 1008 — Ferri Alfonso, id., L. 612 — Germano Giacinto, id., L. 630 — Tonani Antonio, id., L. 756 — Biterni Silvio, caporale, L. 672 — Bortolon Pietro, soldato, L. 612 — Monaldi Giuseppe, id., L. 504 — Francioni Eugenio, id., L. 612 — Minisini Giuseppe, id., L. 612 — Capiotti Luigi, sergente, L. 1344.

Ardesi Giacomo, soldato, L. 630 — Cater Rodolfo, id., L. 945 — Testamigna Sante, id., L. 756 — Prezuisi Angelo, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Paterniti Francesco, id., L. 1008 — Di Giulio Raffaele, id., L. 612 — Marinucci Angelo, id., L. 1008 — Franchini Cesare, id., L. 612 — Piccinfuoco Remo, id., L. 1008

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, sulla Scuola di archeologia presso la R. Università di Roma e sulle relative borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso a una borsa di studio nella Scuola di archeologia presso la R. Università di Roma durante il triennio accademico 1918-919, 1919-920, 1920-921, con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di L. 3500 per il terzo anno, pagabili a rate mensili posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in lettere in una R. Università o nel R Istituto di studi superiori di Firenze o nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 15 gennaio 1919.

La domanda dev'essere scritta in carta bollata da L. 2, portare la indicazione precisa del domicilio del concorrente ed essere corredata del diploma originale o di un regolare certificato della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana, legalizzato a norma dell'art 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (Antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) a loro scelta, e dimostrare, con esami, di conoscere le due lingue francese e tedesca.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami, i quali verranno dati presso la R. Università di Roma.

Roma, 4 dicembre 1918.

Il ministro: BERENINI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 7. — Il comando supremo comunica:

Il servizio di approvvigionamento delle terre redente e liberate, fa progressi sempre più rapidi.

Mentre si provvede a facilitare le operazioni di carico e scarico nel porto di Venezia, il Ministero degli approvvigionamenti e consumi ha iniziato dai porti del Tirreno un sistema di spedizioni periodiche a carichi completi che permetterà di evitare d'ora innanzi le irregolarità e i ritardi dipendenti dagli ingombri ferroviari e dai trasbordi a Venezia.

A Trento come a Udine spacci cooperativi sono stati aperti a cura dell'Unione militare con grande soddisfazione del pubblico.

Grazie così al premuroso concorso dell'esercito, le condizioni materiali, sanitarie e morali delle popolazioni redente e dei profughi risultano già molto migliorate.

A Cles è sorto, per iniziativa delle autorità e notabilità del luogo un circolo pro-cultura e propaganda italiano.

ROMA, 8. — Il comando supremo comunica:

L'approvvigionamento della popolazione civile del Trentino e dell'Alto Adige migliora di continuo.

Il Ministero degli approvvigionamenti edotto del fabbisogno provvede ormai da solo al vettovagliamento della regione.

La popolazione da approvvigionare ammonta a 230.000 persone per il Trentino, 150.000 per l'Adige, non compresi 80.000 profughi ed internati in Austria che rientrano in patria sprovvisti di tutto.

Anche il problema del trasporto di queste derrate sta risolvendosi nel modo più soddisfacente.

Nei distretti agricoli le condizioni generali del vettovagliamento sono particolarmente buone. Maggiori bisogni hanno le città di Trento e di Bolzano, e a queste specialmente si sta provvedendo.

Le popolazioni esprimono apertamente la loro gratitudine alle autorità civili e militari per gli aiuti e i soccorsi che incessantemente ricevono.

Continuano in pari tempo alacremente i lavori pel riattamento e risanamento degli abitati, delle strade, delle fontane, delle condutture, delle fognature e dei forni, nonchè pel riordinamento e ricupero del materiale bellico abbandonato dal nemico.

E' in corso fra l'altro la riattivazione dell'acquedotto di Cembra.

Settori esteri.

GRAN QUARTIERE GENERALE BELGA, 6. — Le nostre truppe hanno continuato oggi senza incidenti la loro avanzata nella Prussia renana: occupano la riva sinistra del Reno, Nousz, dinanzi a Dusseldorf e tengono Gladbach ed Heilberg. Regna nella regione calma completa.

PARIGI, 7. — Un comunicato ufficiale americano in data di stasera dice:

La terza armata americana, continuando la sua avanzata in Germania, ha raggiunto oggi la linea generale Pupperath-Boos-Kempenick-Rayen-Greimersburg-Simmern-Kellenbach.

LONDRA, 7. — Un comunicato ufficiale britannico in data d'oggi dice:

Ieri le nostre truppe continuarono la loro avanzata e raggiunsero alla sera la linea generale Rheinbach-Weilerswist-Bercheim-Welinchoven.

ZURIGO, 7. — Si ha Praga: Ieri i czechi entrarono in Trentber e assunsero l'amministrazione di tutto il Comitato.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

Le nostre truppe avanzate sono entrate ieri sera in Colonia.

QUARTIER GENERALE BELGA, 7. — Alla fine della giornata una nostra divisione di cavalleria è giunta al Reno ed ha occupato Neuss e Crefeld. Le teste delle colonne di fanteria hanno raggiunto il fronte Wassenberg-Baal-Jackerath. Nessun incidente speciale da segnalare.

LONDRA, 7. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

L'incrociatore leggiero *Cassandra* ha urtato in una mina nel Mare Baltico poco avanti la mezzanotte del 4 corrente ed è affondato un'ora dopo. Undici marinai sono scomparsi e probabilmente sono rimasti uccisi dall'esplosione.

I nostri cacciatorpediniere hanno raccolto gli altri ufficiali e marinai.

LONDRA, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha da fonte ufficiale:

La consegna dei duemila aeroplani tedeschi è continuata nella scorsa settimana in applicazione delle claus le del trattato di armistizio e si attende che tutti quelli stabiliti saranno fra poco nelle mani degli alleati.

Ciò che questa perdita significa per la Germania può essere valutato dalle seguenti cifre: 3060 velivoli tedeschi furono distrutti dal 1° gennaio 1918 in combattimenti aerei dagli aviatori britannici e 1174 vennero costretti ad atterrare con danni. Nello stesso periodo 1318 aeroplani britannici furono dati come mancanti.

Senza tener conto delle grandi perdite aeree inflitte al nemico dai francesi e dagli americani, la Germania ha perduto quest'anno oltre seimila aeroplani fra distrutti e consegnati, mentre gli alleati, i quali hanno avuto perdite aeree molto minori, hanno ora in più duemila aeroplani di tipo moderno in buono stato.

Queste cifre dimostrano la schiacciante superiorità attuale della aviazione alleata.

PARIGI, 8. — Un comunicato ufficiale americano dice:

A nord di Boos unità della terza armata americana si sono oggi avanzate raggiungendo la linea Meckenheim-Kempenich.

A sud di Kempenich la nostra linea è invariata.

Il Re d'Italia all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 7. — I giornali pubblicano la seguente lettera inviata dal Re d'Italia al segretario perpetuo dell'Accademia delle iscrizioni e delle belle lettere:

« Sono stato lietissimo delle felicitazioni che i membri dell'Accademia delle iscrizioni e delle belle lettere hanno avuto la cortesia d'inviarmi in occasione della realizzazione delle aspirazioni italiane e desidero esprimer loro i miei migliori ringraziamenti e i più caldi voti che formo per la gloria e la prosperità della Francia ».

L'eroico sacrificio del sommergibile " Balilla "

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 8. — Informazioni recentemente avute dal tenente di fregata dell'ex-marina austro-ungarica signor Novatz, già ufficiale di rotta della *T. B. 65* permettono di ricostruire nei suoi più precisi particolari, l'eroico sacrificio del nostro sommergibile *Balilla* che, dopo lotta accanita, trovò fine gloriosa nel medio Adriatico, il 14 luglio 1916.

Alle 21,30 di questo giorno, due torpediniere austriache la *65* e la *66* vengono informate da una stazione di vedetta che un grosso sommergibile si trova in affioramento a circa 25 miglia a nord-ovest di Lissa. Le due siluranti accorrono sul luogo ma al loro approssimarsi il sottomarino s'immerge con rapida manovra.

Ad un certo istante, un siluro, saltando fuori acqua passa di prua alla *65*; immediatamente dopo un secondo siluro la colpisce verso poppa. L'esplosione non determina danni molto gravi; e la nave che si immerge di poppa fino ai portellini degli alloggi ed ha i compartimenti poppieri allagati può continuare a muovere con velocità ridotta. Pur trovandosi in condizioni di grave inferiorità il nostro sommergibile non sfugge alla lotta; anzi l'affronta con più audace spirito aggressivo. Per collocarsi in più adatta posizione di lancio, il sommergibile comincia ad emergere col suo periscopio; prontamente la *65* gli lancia contro un siluro, ma non lo colpisce.

Lento e sicuro, come se non lo incalzi la duplice minaccia del siluro e del cannone, il *Balilla* continua e salire. In risposta a tanto ardimento la *65* gli spara addosso 5 colpi di cannone, dei quali il primo investe la prora e il secondo la torretta del vicinissimo bersaglio, che si sposta con la velocità di circa sei miglia. Senza curarsi dell'accanito cannoneggiamento il sommergibile si mette in posizione e avventa altri due siluri contro la torpediniera. Poi si immerge lasciando fuori il periscopio. La *65* si porta ad appena 20 metri e riprende, con furia rabbiosa, il cannoneggiamento. Nella calma sera lunare la lotta assume aspetti di una terribile drammaticità. Torpediniera e sommergibile rimangono parallelamente in moto per qualche tempo; poi il sommergibile torna ad emergere con la torretta, offrendo così maggior bersaglio alla torpediniera, che moltiplica i suoi colpi.

Ormai i due scafi non sono separati più che da una distanza di cinque metri appena, ed il sommergibile è tutto crivellato dai proiettili. Ma l'accanimento della *65* non si arresta; evidentemente il comandante austriaco confida che, sotto l'imperversare dei colpi, l'equipaggio finirà per arrendersi. Ma il sommergibile è comandato da un autentico eroe: il capitano di corvetta Farinata degli Uberti, ed i suoi uomini formano con lui un solo cuore ed una sola volontà; essi sono disposti al supremo sacrificio, pur di non consegnarsi al nemico.

E infatti, quantunque le cannonate si succedano implacabili sullo scafo lacerato, il portello della torretta non si apre. Il *Balilla* sorpassa la torpediniera e cambia successivamente di quota, balzando come un delfino; evidentemente, esso cerca di aumentare la velocità per distanziarsi dall'aggressore.

Intanto la *65* gravemente danneggiata al timone ed alle macchine, è costretta a fermarsi. L'attacco è continuato, allora, dalla *66*

che, avvicinandosi al sommergibile, gli lancia contro due siluri. Colpito al centro il *Balilla* s'inabissa in pochi secondi, trascinando nel tragico gorgo il manipolo di eroi che del suo scafo ha voluto fare la sua tomba gloriosa.

Secondo le dichiarazioni del tenente Novatz, l'ammiraglio Haus inflisse un severo rimprovero al comandante della *65* di cui giudicò poco felice la manovra; deplorò la continuazione dell'attacco dopo che il sommergibile appariva inutilizzato, qualificò inopportuno il lancio dei siluri eseguiti dalla *66*. Il tenente Novatz ha soggiunto che il valoroso contegno e il consapevole sacrificio del comandante e dei suoi uomini suscitarono negli stessi nemici sentimenti irrefrenabili di ammirazione.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, l'altrieri, a Castello di Goledo, avendo al suo fianco il generale Graziani, comandante le truppe francesi in Italia, passò in rivista unità francesi del genio, di fanteria e d'artiglieria, le cui bandiere o stendardi, dovevano ricevere la « Fouragère » o la Croce di guerra.

Il Sovrano assistette inoltre alla consegna della Croce di guerra ai generali Bonfait e Odry, comandanti rispettivamente la 23ª e 24ª divisione, citate all'ordine del giorno dell'esercito. Quindi le truppe sfilarono dinanzi al Re, con splendida andatura e con allineamento perfetto.

S. M. il Re e S. A. R. il Conte di Torino presenziarono, ieri, al Prato della Valle, a Padova, il giuramento di fede delle truppe czeco slovacche, attualmente in Italia, alla loro Repubblica. Al giuramento seguì la consegna delle bandiere ai reggimenti. La cerimonia si chiuse con lo sfilamento delle truppe, le quali destarono viva ammirazione.

Il Sovrano, all'arrivo e alla partenza, fu salutato con entusiastiche ovazioni dalle truppe e da una immensa folla.

Trasporti ferroviari. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

Si sono date disposizioni per disciplinare provvisoriamente le condizioni per trasporti e le tariffe da valere al momento della ripresa del servizio ferroviario fra le stazioni della rete dello Stato e quelle delle linee del Trentino.

Servizio di cabotaggio. — Il ministro dei trasporti, allo scopo di poter favorire l'invio nelle terre redente di parecchie partite di merci, già pronte nei vari porti, ha deciso di attivare un servizio di cabotaggio. Il primo piroscafo adibito a tali viaggi sarà il piroscafo *Partenope*, che partirà da Genova verso il 15 corrente, diretto a Trieste, con scali nei porti del medio Tirreno e della Sicilia.

Alle città redente. — Iersera è partita per Trento e Trieste la rappresentanza municipale di Roma, composta del sindaco, di parecchi assessori e consiglieri comunali, e di alcuni vigili portanti il gonfalone del Comune.

Alla stazione numerose persone salutarono i partenti, acclamando alle città sorelle redente.

Manifestazione patriottica. — Ieri, a Roma, in forma solenne, con grande concorso di popolo, venne inaugurata una lapide sulla facciata della caserma « Luciano Manara » già « Serristori », in memoria dei martiri popolani, caduti nel 1867, per l'unità della patria.

Parlarono, fra la commozione e l'entusiasmo, gli onorevoli Barzilai, Amici e Faustini e l'assessore comunale Flori.

Ai martiri di Belfiore. — A Mantova l'altro ieri, sotto gli auspici della sezione mantovana della « Dante Alighieri » ebbe luogo la commemorazione dei martiri di Belfiore, la quale in quest'anno di gloria assorse, per concorso di popolo, di rappresentanze e di adesioni da ogni parte d'Italia, ad una apoteosi.

Un grandioso imponente corteo, si recò a deporre corone al cippo che ricorda il luogo ove i martiri fecero olocausto della loro vita alla santa causa italiana. Poscia nel teatro sociale, presenti l'onorevole Teso, sottosegretario alla marina, senatori, deputati e molte autorità, l'on. Cappa tenne un discorso commemorativo applauditissimo.

La città era imbandierata e festante.

L'esposizione delle Tre Venezie. — La seconda esposizione di arte delle Tre Venezie, tenuta a Torino dal 9 novembre al 1° dicembre, per iniziativa dell'on. Fradeletto, ebbe un magnifico successo. Le vendite salirono a L. 120.800.

Furono destinate L. 14.000 a scopi di beneficenza patriottica.

Mercato serico. — Il corrispondente del Ministero per l'industria, il commercio e lavoro, da New York, telegrafa, in data 4 corrente:

« Mercato seta calmo, prezzi invariati, tranne Canton sostenuta causa richiesta Europa. — Quotasi giapponese 1 1/2 dollari 6,95, extra 7,35, Double 7,60, cinesi 8, Canton 5,90 ».

TELEGRAMMI "STEFANI"

ZURIGO, 6. — Si ha da Budapest: I giornali dicono che il gabinetto Karolyi si dimetterebbe se si insistesse nell'esigere lo sgombero della Slovacchia da parte dell'Ungheria, perchè il governo ungherese non potrebbe, esso dice, dominare l'opinione pubblica e mantenere l'ordine nello Stato.

Si ha da Vienna: All'assemblea nazionale Schuerff, tedesco nazionale, ha proposto un'inchiesta sugli avvenimenti del fronte sud-occidentale, reclamando la punizione dei colpevoli del disastro.

Tutti gli oratori hanno protestato contro la politica dei czechi.

LONDRA, 6. — Il Lord Cancelliere, parlando ieri sera ad Oxford, ha detto che è necessario che gli attentati perpetrati dai sottomarini tedeschi devono essere compensati mediante la consegna di piroscafi, per colmare i vuoti della nostra marina mercantile.

L'oratore ha aggiunto che coloro che sono colpevoli degli attentati devono essere puniti.

Le atrocità di cui i tedeschi sono colpevoli esigono una punizione. È giusto che per tali atti criminali sia inflitta loro una punizione.

PARIGI, 7. — Secondo il *Matin* un treno recante militari in congedo sarebbe stato investito presso il Castello di Roux. Vi sarebbero stati una trentina di morti e circa 50 feriti.

PARIGI, 7. — Il *Figaro* pubblica che la marchesa Arconati Visconti con una sua lettera ad Himans, ministro belga degli affari esteri, fa dono al Belgio del castello di Gaabeck e delle opere di arte del parco, in attestato di riconoscenza per i servigi resi dal Belgio.

Il presidente della Repubblica czeco slovacca, Masaryck ha terminato oggi le sue visite a Londra ed è partito per Praga, via Parigi.

Alla stazione di Charing Cross una compagnia della guardia del Galles, con musica e bandiera ha reso al presidente gli onori militari, mentre la musica suonava l'inno slovacco.

Il ministro degli affari esteri, Balfour, era rappresentato alla stazione da Synge, del Foreign Office. Fra i presenti si trovavano il ministro Grouitch e il personale della Legazione czeco-slovacca.

OMSK, 6. — Il Governo presieduto dall'ammiraglio Koltchak, ha ufficialmente dichiarato che assume personalmente l'obbligo di soddisfare, man mano che la Russia si ricostituirà integralmente, gli impegni finanziari che incombono al tesoro dello Stato, come: pagamento degli interessi e ammortizzamento dei prestiti di Stato così all'interno quanto all'estero, pagamenti dovuti per contratti, stipendi agli impiegati, pensioni e qualsiasi altro pagamento che il tesoro dello Stato debba a chicchessia per legge, per contratto o per qualsiasi legittimo titolo.

Il Governo ha dichiarato nello stesso tempo illegali e non esecutori tutti i provvedimenti finanziari decretati dal potere dei Consigli (*Soviets*) attualmente deposti, considerandoli come atti emanati da ribelli.

LISBONA, 6. — Un individuo ha sparato, senza colpirlo, un colpo di rivoltella contro il presidente della Repubblica.

L'aggressore è stato arrestato.

PARIGI, 7. — Il presidente della Repubblica czeco-slovacca Masaryck è giunto stamane, ricevuto alla stazione dal capo del protocollo, a nome del presidente Poincaré.

Una compagnia della guardia repubblicana ha reso gli onori.

ATENE, 6. — Il presidente del Consiglio Venizelos è giunto stamane proveniente da Salonicco.

Nel pomeriggio la Camera dei deputati ha ripreso i lavori. Il presidente ha pronunciato un discorso salutando, fra le acclamazioni di tutta la Camera i valorosi eserciti alleati. Ha terminato rilevando l'opera di Venizelos e chiedendo a tutti i deputati di proclamare che egli ha ben meritato della patria.

Tutti i deputati sorgono in piedi acclamando con entusiasmo il presidente del Consiglio, sfilando dinanzi a lui e stringendogli la mano.

Venizelos ha preso poscia la parola ringraziando i deputati. Indi ha fatto l'elogio dell esercito ellenico ed ha accennato alle grandi linee della sua politica senza entrare in particolari.

Hanno poi parlato vari deputati, anche appartenenti all'opposizione, i quali hanno dichiarato di approvare pienamente la politica di Venizelos ed hanno chiesto il concorso di tutta la Camera per aiutare il presidente del Consiglio nella sua così difficile opera.

Venizelos lascia domani Atene per recarsi all'estero.

PARIGI, 6. — I Sovrani belgi e il Duca di Brabante, accompagnati alla stazione degli Invalidi dal presidente della Repubblica, Poincaré, e dalla signora Poincaré, hanno lasciato Parigi.

I Sovrani sono stati continuamente acclamati dalla folla, dal Ministero degli esteri fino alla stazione, ove si trovavano ad ossequiarli anche il presidente del Consiglio, Clémenceau, il ministro degli esteri, Pichon, il ministro della marina, Leygues, i general Nordacq e Du Parge e l'ambasciatore d'Inghilterra, lord Derby.

Un distaccamento di fanteria rendeva gli onori. I Sovrani e il Principe ereditario strinsero la mano a Poincaré, a Clémenceau e alle altre personalità. Il treno partì per Bruges.

Il presidente della Repubblica Poincaré, il presidente del Consiglio Clémenceau, il presidente del Senato Dubost, il presidente della Comera Deschanel ed i ministri sono partiti stasera, alle ore 22, per Metz.

Il presidente Wilson ha chiesto di ritardare di 24 ore il suo arrivo. Egli sbarcherà a Brest il 13 corrente ed arriverà il 14 a Parigi.

NEW YORK, 6. — Nell'armeria del 69° reggimento venne tenuto un concerto in onore della banda dei granatieri italiani.

Il programma comprendeva interessantissima musica quasi interamente italiana in onore degli invitati. Cantarono la signora Alma Clagbury, soprano ed il baritono David Biskophan.

Il giudice Victor pronunciò un discorso inneggiando all'Italia e dicendo che questo concerto è il primo di una serie che sarà tenuta quest'inverno.

Taft in una conferenza tenuta oggi parlò in favore della Società delle Nazioni e disse che non bisogna dimenticare che la Società delle Nazioni, in progetto, non è ancora formata.

Si dice che l'Inghilterra domini i mari. La vita dell'Inghilterra dipende dalla sicurezza del suo traffico marittimo, essa è dunque pienamente giustificata nel suo scopo di mantenere una flotta sufficiente sino a quando essa non abbia la sicurezza che la Società delle Nazioni serva anche a salvaguardare i suoi interessi.

STRASBURGO, 6. — L'assemble nazionale, prima di aggiornarsi, ha approvato una mozione in cui dichiara che il diritto dell'Alsazia e della Lorena di essere riunite alla Francia è indiscutibile e definitivo.

LONDRA, 6. — In un radiotelegramma inviato oggi da bordo del *George Washington* si annuncia che una quindicina di giorni dopo il suo arrivo in Francia il Presidente Wilson visiterà l'Italia e si recherà poscia nel Belgio e in Inghilterra.

L'AJA, 7. — Si smentisce la voce che il Governo cinese abbia inviato una nota chiedendo il richiamo del ministro di Olanda a Pechino. Esistono tuttavia difficoltà circa la protezione degli interessi austro-tedeschi in Cina la cui tutela è stata assunta dall'Olanda.

Il ministro degli affari esteri dei Paesi Bassi non è a cognizione che si sia manifestato un raffreddamento col Siam ove l'Olanda ha assunto la protezione degl'interessi tedeschi.

ZURIGO, 7. — La *Frankfurter Zeitung* afferma che l'Intesa è pronta a prolungare l'armistizio. Essa avrebbe invitato il comando tedesco a nominare plenipotenziari il cui incontro con quelli dell'Intesa dovrebbe avvenire a Treviri verso il 12 o 13 corrente.

LILLA, 7. — Il Re Giorgio d'Inghilterra è giunto oggi alle 15, accolto da entusiastiche acclamazioni della folla che si accalcava lungo il percorso. Re Giorgio si è recato al quartier generale della quinta armata inglese ove ha ricevuto le autorità locali.

PARIGI, 7. — È giunto Emir Fayssal, figlio del Re dell'Hedjaz. Egli si è recato a visitare il presidente della Repubblica Poincaré.

LONDRA, 7. — I giornali hanno da Amsterdam: Disordini sono scoppiati oggi a Berlino. Sembra che nelle principali vie vi siano state numerose scariche di fucileria.

WASHINGTON, 8. — Nel ricevimento settimanale della stampa, March disse che sarà necessario chiedere al Congresso di votare una nuova legge sul reclutamento, poichè la durata della permanenza dell'esercito di occupazione all'estero non può essere ancora determinata e le leggi esistenti prescrivono che il congedamento dell'esercito attuale avvenga quattro mesi dopo la firma del trattato di pace.

AMSTERDAM, 8. — Si ha da Colonia: Una importante riunione ha invitato i rappresentanti del popolo dei paesi del Reno a proclamare al più presto possibile la Repubblica del Reno e della Vestfalia indipendente nell'impero tedesco.

PARIGI, 8. — Il *Temps* dice: Il presidente del Consiglio Clémenceau ha inviato alla Germania per radiotelegrafia una nota comminatoria circa gli odiosi attentati commessi su prigionieri senza difesa.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato l'offerta di arbitrato fatta dal presidente Wilson per risolvere il conflitto col Perù.

L'opinione del Congresso è divisa circa l'attitudine da adottare; ma tutti i senatori e i deputati hanno il desiderio che si addivenga ad un accordo definitivo.

Il presidente della Repubblica ha risposto all'offerta di mediazione nel conflitto col Perù fattagli da Wilson; ha espresso la sua riconoscenza ed ha dichiarato di condividere il desiderio di pace del presidente degli Stati Uniti. Soggiunge che la esatta applicazione del trattato di Ancon garantirà la sicurezza delle regioni interessate. Soggiunge che nè il Governo nè il popolo cileno desiderano o vogliono le guerra, e termina esprimendo la speranza che si addivenga ad un accordo soddisfacente.

LISBONA, 8. — L'attentato contro il presidente della Repubblica è avvenuto mentre il presidente tornava da una cerimonia per la distribuzione di decorazioni ai marinai. L'aggressore è stato arrestato dai marinai stessi.

STOCCOLMA, 8. — Il Governo svedese ha richiamato i rappresentanti diplomatici e consolari dalla Russia, eccetto due funzionari della Legazione.

Avendo Vorowsky, rappresentante del Soviet russo a Stoccolma, abusato del diritto di ricevere e di inviare dispacci allo scopo di facilitare la diffusione di opuscoli bolscevichi, il ministro degli affari esteri lo ha informato che non potrà più fruire del privilegio di far uso dei corrieri diplomatici.

Il ministro ha dichiarato di ritenere che Vorowsky e altri membri della delegazione del Soviet lasceranno la Svezia. Tutti gli Svedesi che si trovano in Russia sono stati avvertiti di tornare in Svezia.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.